

cato il 12 gennaio 2001 nelle pagine di ricerca di personale qualificato di un quotidiano —:

se il Governo sia stato informato e abbia condiviso le decisioni indicate in premessa;

se il Governo non ritenga che tale iniziativa comporti una intollerabile mortificazione per professionisti che hanno consentito alla Rai, con la loro opera, di svolgere il servizio pubblico;

se non ritenga il Governo che la gestione dei precari, strumento per di più elusivo della normativa vigente sul lavoro subordinato, debba esser conclusa assicurando anzitutto a coloro che ne sono stati protagonisti soluzioni dignitose ed equilibrate;

se non ritenga che tale procedura possa nascondere, in una delicata fase preelettorale, il desiderio di reclutare giornalisti del servizio pubblico secondo direttive e indirizzi politicamente riconducibili, ad avviso dell'interrogante, alla attuale maggioranza di centro-sinistra. (4-33497)

\* \* \*

#### DIFESA

##### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa sui cieli del Tirreno, in prossimità dell'isola di Ustica, sulla tratta Roma-Palermo, nei giorni 15 e 16 dicembre 2000, si sarebbero svolte esercitazioni militari non annunciate che hanno costretto gli aerei civili a improvvisare, pericolose manovre di sganciamento per evitare possibili collisioni;

risulta che molti voli di linea, da e per la Sicilia, abbiano subito forti ritardi e penalizzazioni per le difficoltà create dalla attività militare —:

se risulta che le torri di controllo preposte al controllo del traffico aereo fossero all'oscuro di tali manovre militari;

se non ritenga di svolgere gli accertamenti necessari per verificare la pericolosità delle esercitazioni attraverso il controllo delle registrazioni radar prima della scadenza dei termini per la loro archiviazione e conseguente cancellazione;

se sono state presentate denunce da parte di comandanti e personale delle compagnie Alitalia e Meridiana e da parte di passeggeri che hanno vissuto momenti di panico;

poiché risulta che il traffico aereo sul Tirreno viene gestito a mezzadria dall'ENAV di Ciampino e dai militari di Sigonella, che operano con procedure diverse, se non ritenga indispensabile individuare una soluzione operativa che, attraverso un più forte coordinamento tra enti civili e militari, garantisca migliori condizioni di sicurezza aerea.

(2-02837) « Tassone, Grillo, Volontè, Cufuori, Teresio Delfino ».

##### *Interrogazione a risposta in Commissione:*

GNAGA e MIGLIORI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze rappresenta una risorsa per il territorio fiorentino, toscano e nazionale;

negli ultimi tempi questa struttura è stata oggetto di indagini della magistratura, rivelatesi poi prive di fondamento che hanno dato comunque origine a campagna stampa non positive nei confronti dello stabilimento in oggetto;

è stata bloccata la fornitura di medicinali ad ospedali e farmacie perché lo stabilimento non possiede il permesso Aic;

sono state bloccate tutte le lavorazioni, in quanto la centrale termica che produce vapore è ferma da tempo, poiché

la ristrutturazione della stessa è stata interrotta per motivi « burocratici » tra Genio, ditta appaltatrice e ministero —:

quale sia il destino dello stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, anche alla luce degli investimenti che si sono fatti e che si intendono fare, dato che l'attuale anomala situazione sembrerebbe prevedere una non lontana dismissione.

(5-08712)

\* \* \*

### FINANZE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

CALZAVARA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 maggio 2000, con la sentenza nr. 6676, la Corte di cassazione, ha definitivamente mandato assolti i sottufficiali della guardia di finanza, maresciallo Oscar D'Agostino e Brigadiere Vincenzo Cretella, accusati di « avere diffamato la guardia di finanza, nonché aver istigato i militari a disobbedire alle leggi »;

la questione, da cui era scaturito un lungo iter giudiziario, era riferita ad una pagina pubblicitaria apparsa sul quotidiano « La Nuova Venezia » nell'ottobre 1996, nella quale due associazioni (una di imprenditori e l'altra di cittadini) nel propagandare il loro « manifesto politico », auspicavano che si giungesse a combattere la vera evasione, manifestando la necessità che si giungesse ad una semplificazione delle norme fiscali, invitando, nel contempo, le parti in contrapposizione (chi cercava di difendere la propria azienda da un lato, e chi aveva degli ordini da eseguire, dall'altro) a tenere bassi i toni del confronto, al fine di non esacerbare gli animi e lo scontro che, all'epoca, era praticamente quotidiano, come peraltro vi è prova nelle cronache locali e nazionali del periodo;

l'attenzione del Parlamento e del Governo in questa legislatura è stata carat-

terizzata dal varo di nuove norme, ovvero da modifiche di quelle esistenti, in campo fiscale, anche nel senso delle proposte avanzate dalle due associazioni nella suddetta inserzione pubblicitaria;

con l'assoluzione sancita nei confronti dei due sottufficiali, ai sensi dell'articolo 530 - 1° comma del c.p.p., con la formulazione « perché il fatto non sussiste », la Corte di Cassazione ha chiuso la vicenda giudiziaria, annullando « senza rinvio » la sentenza emessa dalla Corte Militare d'Appello di Verona;

Stando alla formulazione degli artt. 652 e 653 del Codice di procedura penale, e segnatamente per quest'ultimo, intestato come relativo all'efficacia della sentenza penale di assoluzione nel giudizio disciplinare, « La sentenza penale irrevocabile di assoluzione pronunciata in seguito a dibattimento ha efficacia di giudicato nel giudizio per responsabilità disciplinare davanti alle pubbliche autorità quanto all'accertamento che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso »;

successivamente all'emanazione del giudizio emesso dalla corte di cassazione, ed antecedentemente al deposito delle motivazioni della sentenza stessa risulta all'interrogante che, in evidente violazione del richiamato articolo 653 del C.P.P., il comando generale della guardia di finanza, avrebbe chiesto al comando regionale Veneto e ad altri comandi di avviare una valutazione dei fatti concernenti il giudicato penale, suggerendo all'uopo di definire tali valutazioni nell'ambito della disciplina di stato; ciò sembrerebbe tendente, verosimilmente, a determinare l'espulsione dalla guardia di finanza dei due sottufficiali;

altrettanto verosimilmente, la illecita iniziativa amministrativa avviata, sembrerebbe corrispondere più a questioni di ordine pubblico interno alla guardia di finanza, considerato il ruolo « scomodo » rivestito dai due sottufficiali all'interno delle associazioni, « Progetto democrazia in divisa » e « Movimento Finanziari Democratici », legalmente e giuridicamente co-